



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE - "G. RACIOPPI"-MOLITERNO
Prot. 0006837 del 25/09/2024
II (Uscita)

Al Personale Docente
IC Moliterno-Spinoso-Tramutola
LORO SEDI
Al sito web

**Indicazioni di massima su contenuti, finalità educative,
obiettivi formativi e metodologiche didattiche C.M. 316/87**

Scuola dell'Infanzia

Le attività di alternativa alla religione, si pongono come momento per il potenziamento delle competenze dei bambini coinvolti. Dal momento che la maggior parte di questi bambini che ne potranno usufruire sono stranieri, l'ora e mezza di attività alternativa viene destinata al potenziamento delle attività di integrazione interculturale e soprattutto risorsa per affrontare la situazione di "bisogno comunicativo" e di perfezionamento dell'italiano come seconda lingua, attraverso attività individualizzate che siano in grado di motivare maggiormente l'apprendimento della lingua italiana e la socializzazione con i compagni di scuola.

L'approccio potrà essere quello realizzato attraverso letture stimolo: fiabe e racconti, analisi del racconto, conversazione guidata, rappresentazione grafica, giochi. Attraverso tali attività si perseguiranno gli obiettivi relativi all'ascolto, alla comprensione, al rispetto di sé e degli altri, alla valorizzazione della diversità come occasione di crescita e di arricchimento sia del singolo che del gruppo, allo sviluppo del senso di autonomia e di fiducia in se stessi.

L'attività alternativa sarà l'occasione per operare sulla lingua in un contesto personalizzato, interiorizzando così in maniera più profonda ed efficace parole, espressioni ricorrenti, strumenti espressivi diversi, offrendo la possibilità di valorizzare ed arricchire la diversità di cui ogni bambino è portatore. Pertanto, alla base di tale insegnamento si pone l'accento sul valore delle relazioni e del confronto, per favorire la crescita collettiva.

Scuola Primaria

Riguardo all'insegnamento dell'alternativa alla religione cattolica, non si tratta di definire una "nuova" disciplina, ma di attuare un approfondimento di contenuti già presenti nei nuovi programmi per la scuola primaria, secondo un approccio ampio e trasversale.

Tale approfondimento va collocato nell'interno dell'ambito storico-socio- antropologico, da cui mutua almeno in generale le finalità, e concorre alla formazione finalizzata a promuovere una reale convivenza democratica.

Finalità

1. Fare maturare un'iniziale consapevolezza dei diritti fondamentali dell'uomo, il rifiuto di ogni forma di discriminazione razziale, ideologica, politica, religiosa, culturale e l'impegno concreto ad affermare e rispettare tali diritti a partire dalla e nella comunità scolastica, nella quale egli stesso si trova;
2. Promuovere una riflessione, compatibilmente con il livello di età, sulla sofferta e drammatica esperienza dell'uomo nella conquista di tali diritti.

L'individuazione dei diritti umani fondamentali potrà esser fatta partendo dall'analisi della Carta Costituzionale del nostro Paese e delle dichiarazioni internazionali dei diritti dell'uomo e del fanciullo.

Si potrà in seguito favorire la conoscenza:

- 1) del quadro dei valori, dei diritti e dei doveri in un sistema democratico, sui quali si fonda una convivenza pacifica;
- 2) delle varie forme di schiavitù nel passato e nel mondo contemporaneo.

L'insegnante, facendo riferimento ai predetti documenti ed alle tematiche indicate, potrà trarre un ampio ventaglio di possibili contenuti su cui realizzare la programmazione didattica, tenendo conto del contesto situazionale in cui egli opera.

A titolo puramente esemplificativo, vengono qui indicati alcuni diritti costituzionali fondamentali che paiono particolarmente adatti ad essere trattati con fanciulli di età scolare:

- diritto alla vita
- diritto allo studio
- la libertà di pensiero e di opinione
- la libertà di parola
- la libertà religiosa
- diritto ad una convivenza pacifica, fondata sulla reciproca solidarietà.

Scuola Secondaria

La conoscenza dei diritti umani costituirà il fondamento per un processo formativo rivolto a promuovere:

- una presa di coscienza, graduale e progressiva dei rapporti di solidarietà e di reciproco rispetto tra le persone con cui si vive nei diversi tipi di comunità (famiglia, scuola, quartiere, ecc.);
- la maturazione della capacità di riflessione sulle condizioni umane e sociali nella realtà in cui si vive e la sensibilità alla comprensione delle situazioni di negazione e di offesa dei diritti umani;
- l'acquisizione di alcuni criteri di lettura o di interpretazione delle situazioni di disagio e di conflittualità, di emarginazione, di abuso, di negazione, di soppressione dei diritti umani fondamentali;
- la conoscenza delle lotte promosse ed attuate da movimenti di carattere religioso, culturale e politico, impegnati per la difesa dei diritti umani, compreso il recente quadro di problemi connessi con la difesa di una migliore qualità della vita e per la bonifica dell'ambiente naturale.

Un primo campo di applicazione e di esperienza dei diritti umani, dovrebbe essere la stessa scuola, in cui dovrebbe trovare la più chiara riaffermazione quel corretto solidarismo tra pari.

Il Dipartimento umanistico potrà considerare come possibili spunti di riferimento per la definizione dell'UDA/E , a titolo puramente indicativo, i seguenti documenti:

- La Carta delle Nazioni Unite del 1945;
- La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948;
- La Dichiarazione dei diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa del 1950;
- La Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 1959;
- La Dichiarazione delle Nazioni Unite contro la discriminazione razziale del 1963;
- La Carta di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa del 1975;
- La Dichiarazione del Messico sull'eguaglianza delle donne del 1975;
- La Dichiarazione universale dei diritti dei popoli di Algeri del 1976.

All'interno dei Consigli di classe/interclasse/Intersezione si provvederà al periodico monitoraggio ed eventuale rimodulazione della programmazione dell'attività

Moliterno, 13/09/2024

F.to Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Carmelina Rocco
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3 comma 2 D.Lgs. 39/93